

# 4 aprile 2020

Sabato

## “Non abbiate paura”

Coronavirus, Papa Francesco: “*Non abbiate paura*”  
Il Santo Padre parla del suo dolore  
in questi giorni di crisi per il virus:  
«*Le ombre entrano nelle nostre case spariranno,  
con le ferite nel cuore l'umanità unita si risolleverà*»

Domenico Agasso - La stampa - 20 Marzo 2020



CITTÀ DEL VATICANO

«*Qui si piange e si soffre. Tutti.*

*Da questa situazione potremo uscire solo insieme, come umanità intera.*

Perciò bisogna «guardare l'altro con spirito di solidarietà» e comportarsi di conseguenza.

Papa Francesco segue con apprensione l'evoluzione dell'emergenza coronavirus.

Ma al telefono, lunedì 16 marzo, vuole infondere anche speranza nella «luce» che arriverà e illuminerà l'oscurità «entrata in tutte le case», sotto forma di dolore e preoccupazioni.

Dopo questo tempo sospeso sarà «un po' come un dopoguerra», avverte il Pontefice.

Bisognerà ricostruire. Su quattro pilastri portanti:

«*Le radici*», rappresentate innanzitutto dai nonni, dagli anziani;

«*la memoria*» di questi giorni così surreali;

«*la fratellanza*» tra gli esseri umani;

«*la speranza, che mai delude*».

**Santità, si avvicina una Pasqua «a porte chiuse» con celebrazioni solo via web, tv e radio:  
per molti fedeli sarà una sofferenza nella sofferenza.**

**Come va vissuta questa Pasqua in mezzo alla pandemia?**

«Con penitenza, compassione e speranza.

E umiltà, perché tante volte ci dimentichiamo che nella vita ci sono le “zone oscure”, i momenti bui. Pensiamo che possano capitare solo a qualcun altro.

Invece questo tempo è oscuro per tutti, nessuno escluso.

È segnato da dolore e ombre, che ci sono entrate in casa.

È una situazione diversa da quelle che abbiamo vissuto.

Anche perché nessuno può permettersi di stare tranquillo, ognuno condivide questi giorni difficili».

**Lei all'Angelus ha detto che la Quaresima**

**può aiutare a trovare un senso a tutto quello che sta accadendo: come?**

«Il tempo di preparazione alla Pasqua, con la preghiera e il digiuno,

ci allena a guardare con solidarietà gli altri, soprattutto coloro che soffrono.

In attesa del bagliore di quella luce che illuminerà di nuovo tutto e tutti».

**È particolarmente importante pregare in questo periodo?**

«Mi vengono in mente gli Apostoli nella tempesta che invocano Gesù: “Maestro, stiamo affogando”. La preghiera ci fa capire la nostra vulnerabilità.

È il grido dei poveri, di quelli che stanno affondando, che si sentono nel pericolo, soli.

E in una situazione difficile, disperata, è importante sapere che c'è il Signore a cui aggrapparsi».

**Dio come può aiutarci?**

«Ci sostiene in tanti modi.

Ci trasmette forza e vicinanza, come ha fatto con i discepoli che nella tempesta chiedevano aiuto. O quando ha dato la sua mano a Pietro che stava affogando».

**I non credenti dove possono trovare conforto e incoraggiamento?**

«Non voglio distinguere tra credenti e non credenti.

Siamo tutti umani e come uomini siamo tutti sulla stessa barca.

E nessuna cosa umana deve essere aliena per un cristiano.  
Qui si piange perché si soffre. Tutti.  
Ci sono in comune l'umanità e la sofferenza.  
Ci aiutano la sinergia, la collaborazione reciproca, il senso di responsabilità  
e lo spirito di sacrificio che si genera in tanti posti.  
Non dobbiamo fare differenza tra credenti e non credenti, andiamo alla radice: l'umanità.  
Davanti a Dio tutti siamo dei figli».

### **Coronavirus, lo sfogo di una figlia:**

**"Mio padre è morto come un cane. Qui nel Bergamasco solo campane a lutto e sirene".  
Tra i drammi del Covid-19 ci sono le vicende di chi muore in isolamento,  
senza l'affetto dei parenti che non possono avvicinarsi per non essere contagiati.  
Sono scene strazianti che stanno capitando quotidianamente negli ospedali,  
a Bergamo, a Brescia, a Cremona.**

**Alcuni, poco prima di morire, mandano il loro addio alla moglie, al marito, ai figli,  
tramite gli infermieri.**

### **Quali pensieri Le vengono in mente e nel cuore?**

«In questi giorni mi hanno raccontato una storia che mi ha colpito e addolorato,  
anche perché rappresenta ciò che sta accadendo negli ospedali.  
Un'anziana ha capito che stava morendo e voleva congedarsi dai suoi cari:  
l'infermiera ha preso il telefonino e ha videochiamato la nipote,  
così l'anziana ha visto il viso della nipote e ha potuto andarsene con questa consolazione.  
È il bisogno ultimo di avere una mano che ti prenda la mano.  
Di un gesto di compagnia finale.  
E tante infermiere e infermieri accompagnano questo desiderio estremo con l'orecchio,  
ascoltando il dolore della solitudine, prendendo per mano.  
Il dolore di chi se n'è andato senza congedo diventa ferita nel cuore di chi resta.  
Ringrazio tutti questi infermieri e infermiere, medici e volontari  
che, nonostante la stanchezza straordinaria, si chinano con pazienza e bontà di cuore  
per sopperire all'assenza obbligata dei familiari».

### **A Bergamo la lunga fila di camion dell'esercito per trasportare le bare delle vittime del coronavirus.**

**Il «Suo» Piemonte è una delle regioni più flagellate dal virus.**

**Recentemente a causa del raffreddore Lei non è potuto tornarci:  
che cosa vorrebbe dire ai piemontesi?**

«*“La Consolà” (“La Consolata”; qui il Papa parla in piemontese, ndr).*

*“O’ Protetris dla nòstra antica rassa, cudissne Ti, fin che la mòrt an pija:  
come l’acqua d’un fium la vita a passa, ma ti, Madòna, it reste”*

*(“O Protettrice della nostra antica razza, custodiscimi tu, fino a che la morte mi prenda:  
come l’acqua di un fiume la vita passa, ma tu, Madonna, tu resti”).*

La poesia-preghiera di Nino Costa alla Madonna Consolata.

Più che mai è questo no?

*“Come l’acqua di un fiume la vita passa, ma tu, Madonna, tu resti”.*

Ai piemontesi dico di pregare la Consolata, con fede e fiducia».

**Questa emergenza planetaria è caratterizzata anche da una rete di solidarietà,  
composta da migliaia di persone che stanno facendo sacrifici per il bene degli altri.  
Quando tutto sarà finito, potrà essere servita a qualcosa per il futuro?**

«A ricordare una volta per tutte agli uomini che l'umanità è un'unica comunità.

E quanto è importante, decisiva la fraternità universale.

Dobbiamo pensare che sarà un po' un dopoguerra.

Non ci sarà più "l'altro", ma saremo "noi".

Perché da questa situazione potremo uscire solo tutti insieme».

### **Da che cosa bisognerà ripartire come esseri umani?**

«Dovremo guardare ancora di più alle radici: i nonni, gli anziani.

Costruire una vera fratellanza tra noi.

Fare memoria di questa difficile esperienza vissuta tutti insieme.

E andare avanti con speranza, che mai delude.

Queste saranno le parole chiave per ricominciare: radici, memoria, fratellanza e speranza».

A chi è credente o in ricerca  
proponiamo  
alcune possibilità per celebrare, meditare, condividere...

**GLI ORARI DELLE CELEBRAZIONI FINO A PASQUA**

**A ROMA  
CON PAPA FRANCESCO**  
(in diretta su Rai 1 o TV2000)

**A BERGAMO  
CON IL VESCOVO FRANCESCO**  
(in diretta su BergamoTV)

**ogni mattino**  
ore 7.00  
Eucarestia

**1 aprile - MERCOLEDÌ**  
ore 17.30  
Preghiera del Rosario  
dal Santuario dello Zuccarello

**3 aprile - VENERDÌ**  
ore 15.00  
Via Crucis da Premolo

**5 aprile  
DOMENICA DELLE PALME**  
ore 11.00  
Eucarestia nella Passione del Signore

**5 aprile  
DOMENICA DELLE PALME**  
ore 10.30  
Eucarestia nella Passione del Signore

**9 aprile  
GIOVEDÌ SANTO**  
ore 18.00  
Eucarestia nella cena del Signore

**9 aprile  
GIOVEDÌ SANTO**  
ore 21.00  
Eucarestia nella cena del Signore

**10 aprile  
VENERDÌ SANTO**  
ore 18.00  
Actio liturgica nella morte del Signore

**10 aprile  
VENERDÌ SANTO**  
ore 16.30  
Actio liturgica nella morte del Signore

**10 aprile  
VENERDÌ SANTO**  
ore 21.00  
Via Crucis

**11 aprile  
SABATO SANTO**  
ore 21.00  
Veglia Pasquale  
nella resurrezione del Signore

**11 aprile  
SABATO SANTO**  
ore 21.00  
Veglia Pasquale  
nella resurrezione del Signore

**12 aprile  
DOMENICA DI PASQUA**  
ore 11.00  
Eucarestia nella resurrezione del Signore

**12 aprile  
DOMENICA DI PASQUA**  
ore 10.30  
Eucarestia nella resurrezione del Signore



Chi è solito condividere l'Eucaristia nella Chiesa della Risurrezione  
con la Comunità Nazareth  
può collegarsi con [zoom.us](https://zoom.us) per le seguenti opportunità:

**Domenica delle Palme** - ore 18.30 - **Eucaristia**

**Giovedì santo** - ore 20.30 - **Cenacolo**

**Venerdì santo** - ore 20.30 - **Croce**

**Sabato santo** - ore 20.30 - **Risurrezione**

**Giorno di Pasqua** - ore 18.00 - **Saluto fraterno**

## Si dice degli anziani...

In allegato  
il n. 1683 di

*Viene il tempo!*  
**Per morire d'amore**

Liturgia  
Domenica delle Palme

### **Papa Francesco**

“Le nonne e i nonni sono la nostra forza e la nostra saggezza.  
Che il Signore ci dia sempre anziani saggi!  
Anziani che diano a noi la memoria del nostro popolo, la memoria della Chiesa.  
E ci diano anche il senso della gioia”.

“Non stancatevi di sottolineare con la parola e con le azioni  
che la presenza e la partecipazione degli anziani alla vita sociale  
è indispensabile per il buon cammino di un popolo”.

“La preghiera degli anziani e dei nonni è un dono per la Chiesa, è una ricchezza!  
Una grande iniezione di saggezza anche per l'intera società umana:  
soprattutto per quella che è troppo indaffarata, troppo presa, troppo distratta.  
Qualcuno deve pur cantare, anche per loro,  
cantare i segni di Dio, proclamare i segni di Dio, pregare per loro!”.

“Anziani e giovani sono la speranza dell'umanità.  
I primi apportano la saggezza dell'esperienza;  
i secondi ci aprono al futuro, impedendo di chiuderci in noi stessi”.

“Fa bene agli anziani comunicare la saggezza ai giovani;  
e fa bene ai giovani raccogliere questo patrimonio di esperienza e di saggezza,  
e portarlo avanti, non per custodirlo in un museo,  
ma per portarlo avanti affrontando le sfide che la vita ci presenta”.

